

*Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*

**RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE  
DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS  
E IL SISTEMA IDRICO PER L'ESERCIZIO  
1° GENNAIO 2017 - 31 DICEMBRE 2017**

15 novembre 2017

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con deliberazione 22 dicembre 2016 n. 769/2016/A (di seguito: deliberazione 769/2016/A), ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017.

Con successiva deliberazione 28 aprile 2017 n. 284/2017/A, l'Autorità ha approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016 da cui risulta accertato un avanzo di amministrazione disponibile pari a euro **10.603.094,77**, in luogo di un avanzo presunto stimato nel mese di dicembre 2016 e esposto nel bilancio di previsione 2017, pari a euro 14.819.523,53. Tale importo era determinato da euro 7.636.523,53 come "*Avanzo Presunto di competenza*" a cui si aggiungevano euro 683.000,00 di "*Variazione Presunta dei residui*" e euro 6.500.000,00 di utilizzo del "*Fondo Compensazione Entrate*" a copertura precauzionale delle spese previste per l'esercizio 2017. In considerazione del maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2016, risulta possibile un minor utilizzo del "*Fondo Compensazione Entrate*" a copertura delle spese dell'esercizio che si attesta a 2 milioni di euro rispetto ai 6,5 milioni di euro di previsione iniziale e pertanto l'avanzo di amministrazione disponibile per l'anno 2017 risulta essere pari a **12.603.094,77**.

L'importo pari a un totale di euro **12.603.094,77**, come espressamente previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento di contabilità, deve essere iscritto come prima posta dell'entrata nel Bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui l'avanzo si riferisce e sostituisce quanto iscritto a titolo di avanzo di amministrazione presunto in sede di Bilancio di previsione di cui alla deliberazione 769/2016/A.

### **ENTRATE**

Al fine della presente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2017, va innanzitutto rilevato come presumibile entrate finali del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico una somma pari a 61 milioni. L'entrata dovuta al contributo risulta in aumento di circa 6,8 milioni rispetto alla previsione iniziale, di cui 1 milione di euro dovuti al recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti. Tale variazione muove dalla decisione dell'Autorità che, con deliberazione 1 giugno 2017 n. 384/2007/A, ha determinato delle nuove aliquote contributive in aumento rispetto agli anni passati ma sempre nei limiti di legge. Nello specifico le aliquote per l'anno 2017 sono: 0,33 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore dell'energia elettrica e del gas, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, e 0,27 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore idrico. L'incremento delle entrate è correlato strettamente alle variazioni necessarie sul lato delle uscite e di seguito illustrate.

Inoltre, si conferma che l'inserimento dell'Autorità nel c.d. sistema di tesoreria unica a partire dal mese di marzo 2016 ha inciso in maniera significativa a causa di un

considerevole minore gettito da “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*” (E.3.03.03.04.001) sulle giacenze liquide. Si ricorderà come l’istituto bancario (la Banca Popolare di Bari s.c.r.l.) selezionato per lo svolgimento del servizio di cassa, sul cui conto corrente erano allocate le risorse liquide dell’Autorità, riconosceva sui depositi bancari un tasso attivo pari al Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea aumentato di 225 punti base mentre il sistema di tesoreria unica garantisce, pur su un conto fruttifero un interesse pari allo 0,05% annuo lordo. Alla luce delle considerazioni esposte gli interessi attivi che matureranno alla fine dell’anno 2017 saranno stimati per 0,25 milioni euro, inferiore di 0,09 milioni rispetto a quanto stimato nel bilancio di previsione iniziale.

Per ciò che concerne le ulteriori entrate (quali ad esempio rimborsi INAIL, ACER ed altri) si è provveduto a riclassificare nella voce “*Rimborsi in entrata*” (E.3.05.02.00.000) tutti i rimborsi ricevuti a vario titolo con una entrata stimata in 0,08 milioni di euro.

### **USCITE**

Dal lato delle spese, relativamente alle “*Retribuzioni lorde*” (U.1.01.01.00.000), viene operata una variazione in rialzo di 0,66 milioni di euro, dovuta a:

- a) Completamento del programma di assunzione conclusosi nel corso dell’anno 2017 che ha visto l’assunzione di personale, con contratto a tempo determinato di elevata professionalità di cui un Dirigente, 17 Funzionari e un dipendente inquadrato nella carriera degli Operativi. Per tali tipologie di assunzioni si stima un incremento della spesa di 0,03 milioni di euro.
- b) Agli aggiornamenti tabellari già corrisposti al personale della Banca d’Italia e in via di riconoscimento anche al personale “Antitrust” per un incremento medio di circa 1,5%. Tali variazioni tabellari dovrebbero decorrere dal 1° gennaio 2016 con un impatto anche ai processi valutativi relativi al 2016 e al relativo trattamento accessorio. L’incremento della spesa prevista per il personale in servizio, sia di ruolo che a tempo determinato, è di 0,49 milioni di euro tra arretrati e retribuzione annua corrente.
- c) Incremento dell’attività volta alla professionalizzazione di laureandi e neo-laureati alle attività di regolarizzazione tramite l’aumento degli assegni di ricerca impegnati in Autorità. Tale attività formativa determina una variazione in aumento di 0,13 milioni di euro.
- d) L’Autorità eroga un contributo per la frequenza degli asili nido e della scuola dell’infanzia per i figli dei propri dipendenti. In considerazione della giovane età dei dipendenti si è registrato un incremento della natalità che determina un incremento della spesa di 0,01 milioni di euro.

Per ciò che concerne i “*Contributi sociali a carico dell’ente*” (U.1.01.02.01.000), oltre al normale trascinarsi determinato dall’incremento delle retribuzioni e del personale valutabile in 0,3 milioni di euro, si segnala la variazione in aumento di 1 milione di euro per gli accantonamenti per l’Indennità di fine rapporto (IFR). Tale aumento in sede di assestamento rispetto al Bilancio di previsione per l’esercizio

2017 è determinato, sia dallo sviluppo delle carriere in merito ai processi valutativi relativi al 2016 e dalla crescita delle tabelle stipendiali, sia dal riconoscimento della continuità lavorativa al personale di ruolo con precedente contratto a tempo determinato, nonché all'aumento stesso del personale.

Inoltre si è ritenuto che, in considerazione del contenzioso in essere con i dipendenti dell'Autorità, di istituire un apposito fondo, classificato nella categoria "*Altri fondi e accantonamenti*" (U.1.10.01.99.000) di 1,7 milioni di euro di cui 0,7 milioni di euro per incrementi retributivi e oneri contributivi a carico Autorità e 1 milione di euro come accantonamento per l'Indennità di fine rapporto (IFR).

Per le spese correnti rappresentate dalle "*Spese per acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000), si registra un aumento complessivo di 0,43 milioni di euro di cui 0,02 milioni di euro per "*Acquisto di beni*" e i restanti 0,41 milioni di euro per "*Acquisto di servizi*". Si riportano di seguito i dettagli:

- Per "*Acquisto di beni*", la variazione in aumento 0,02 milioni di euro è dovuta all'aumento dello stanziamento rispetto alla previsione iniziale di 0,05 milioni di euro nella categoria altri Beni di consumo (U.03.01.02.000) per acquisto di materiale informatico, non inventariabile, per la connettività tra il personale dislocato nelle diverse sedi dell'Autorità, e una contestuale riduzione di 0,03 milioni di euro nella categoria Giornali Riviste e Pubblicazioni (U.1.03.01.01.000).
- Per "*Acquisto di servizi*" la prima categoria in cui si registra una variazione dello stanziamento iniziale sono i costi per "*Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*" (U.1.03.02.02.000), che risultano in aumento di 0,09 milioni di euro dovuti principalmente a maggiori costi per l'organizzazione e partecipazione a eventi/convegni. Si ricorda che nel 2017 si è commemorato il 20° anno di attività dell'Autorità.

Per ciò che concerne la tipologia dei costi per "*Utenze e canoni*" (U.1.03.02.05.000), si è provveduto al solo riequilibrio all'interno della stessa categoria delle somme precedentemente stanziate senza che lo stesso abbia generato una variazione di bilancio.

All'interno dei costi per "*Utilizzo di beni di terzi*" (U.1.03.02.07.000), si segnala l'aumento dei costi per la locazione degli immobili per 0,4 milioni di euro dovuti, sia al prolungamento della locazione dell'immobile di Milano in Via Turati e di Roma di Via delle Vergini, sia alla locazione del nuovo immobile di Roma in Via Santa Maria in Via. Comunque, con il trasferimento del personale nella nuova sede di Milano e negli uffici di Roma, dal mese di ottobre saranno dismessi gli immobili di Milano di Via Turati e di Roma di Via delle Vergini. Tali dismissioni porteranno nel 2018 ad una diminuzione dei costi per locazione. Inoltre si sottolinea che il pagamento dei canoni di locazione alla società Milano 90 Srl era sospeso dal 2015 in attesa di conclusione dei vari contenziosi che la stessa società ha con i propri creditori, i quali avevano avanzato istanze di pignoramenti. Essendo ora la situazione in via di risoluzione, si dovrà provvedere ad integrare lo stanziamento a copertura degli importi dei canoni dovuti.

Per quanto riguarda i costi di “*Manutenzione ordinaria e riparazioni*” (U.1.03.02.09.000), si segnala l’aumento degli stessi per 0,15 milioni di euro dovuti ai lavori di adeguamento delle apparecchiature e macchinari per il trasferimento del personale nel nuovo immobile di Milano in Corso di Porta Vittoria 27 e lavori di adeguamento degli uffici di Roma Via Santa Maria in Via 12.

Per i costi relativi alle “*Prestazioni professionali e specialistiche*” (U.1.03.02.11.000) si registra invece una diminuzione delle previsioni iniziali di 0,425 milioni di euro che in parte sono stati utilizzati a copertura del maggiore costo derivante dalle nomine dei nuovi dirigenti. Mentre per i costi inerenti a “*Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro*” (U.1.03.02.12.000) e a “*Servizi amministrativi*” (U.1.03.02.16.000) evidenziano variazioni in aumento e in diminuzione con riallocazioni a saldi invariati all’interno della singola categoria. A tale proposito si evidenzia come il personale in somministrazione di lavoro è esclusivamente di tipologia operativa e svolge una attività di supporto gestionale-amministrativo. A partire dall’anno 2018 si prevede una riduzione della spesa per tale voce. In merito ai costi derivanti da “*Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente*” (U.1.03.02.13.000) e da “*Servizi informatici e di telecomunicazioni*” (U.1.03.02.19.000), sono in aumento rispettivamente di 0,1 milioni di euro e 0,03 milioni di euro per l’adeguamento dei servizi e il trasferimento del personale nelle nuove sedi dell’Autorità. Da ultimo si registra la variazione in aumento di 0,064 milioni di euro per “*Altri servizi*” (U.1.03.02.99.000).

A seguito dell’emanazione del DM 6 marzo 2017 con cui la Ragioneria Generale dello Stato ha proceduto all’aggiornamento, con riferimento all’esercizio 2017, del piano integrato dei conti, che si ricorderà, in Autorità è operativo a partire dall’esercizio 2016, si sono rese necessarie variazioni a carico degli stanziamenti di voci di spesa con riallocazioni a saldi invariati di alcuni articoli di bilancio.

Da ultimo si segnala la variazione delle spese in conto capitale e nello specifico nella categoria “*Hardware*” (U.2.02.01.07.000), un aumento di 0,35 milioni di euro, dovuta all’acquisto di Apparecchi di telecomunicazione (centralino telefonico) necessari per rendere operative le apparecchiature telefoniche e di comunicazione sia delle attuali sedi di Milano e Roma dell’Autorità che di quelle di prossima attivazione. Infatti dovendo garantire la continuità dei servizi fonia dell’Autorità, i competenti uffici dell’Autorità (in particolare l’unità Sistemi Informativi e l’unità Gare e Contratti) hanno in prima istanza verificato la sussistenza di idonei strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip S.p.a. aventi ad oggetto “centrali telefoniche” con caratteristiche idonee a soddisfare le esigenze dell’Autorità stessa. La verifica della sussistenza di strumenti di acquisto Consip è una preliminare azione obbligatoria derivante dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016) ed in particolare le disposizioni di cui all’art. 1, comma 512 che obbliga l’Autorità a ricorrere a strumenti Consip, tra l’altro, anche per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività.

In tale quadro normativo gli uffici dell’Autorità hanno rilevato che la Consip S.p.a. aveva attivato un accordo quadro (rientrante tra gli strumenti di acquisto dalla medesima messi a disposizione) denominata “Centrali Telefoniche 7” ed avente ad oggetto “la fornitura, la messa in opera e la manutenzione di centrali telefoniche evolute e di prodotti e servizi connessi” per le pubbliche amministrazioni. Pertanto si è provveduto ad attivare - ai sensi della normativa in precedenza richiamata - la procedura dell’accordo quadro che si è finalizzata con l’aggiudicazione a favore della società Telecom Italia S.p.a. del contratto di acquisto del centralino telefonico, e servizi connessi. Inoltre, in riferimento all’eventuale obsolescenza dei beni in questione si fa presente quanto segue. Allo stato attuale della tecnologia però, pur essendo diventati delle soluzioni di carattere informatico, i centralini telefonici non subiscono il fenomeno della obsolescenza tecnologica con gli stessi ritmi di altre soluzioni informatiche (come ad esempio i server). I principali motivi si possono sintetizzare in:

- i centralini telefonici sono scarsamente influenzati da temi legati alle performance dell'hardware;
- le funzionalità offerte da un centralino sono costanti nel tempo;
- le soluzioni di centralino telefonico (e le funzionalità di Unified Communication ad esse associate) sono tecnologie ormai molto mature, interamente basate su software (e quindi facilmente aggiornabili e non più soggette ad obsolescenza) ed estremamente standardizzate intorno a tecnologie e protocolli comuni.

Sempre sulle spese in conto capitale si segnala inoltre una diminuzione di 0,05 milioni di euro nella categoria “*Software*” (U.2.02.03.02.000).

### **USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**

Nell’ambito delle Entrate/Uscite per partite di giro sono stati creati nuovi articoli, con uno stanziamento pari a 3 milioni di euro, a seguito del recepimento dell’art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti (Split Payment) anche alle Autorità amministrative indipendenti. Le disposizioni di cui alla norma sopracitata, si applicano alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017. In esecuzione del citato decreto, l’IVA esposta in fattura verrà versata all’ Erario dall’Autorità.

### **CONCLUSIONI**

Si rammenta, infine, che l’art. 5 del Regolamento di contabilità dell’Autorità prevede l’iscrizione nel Bilancio di previsione di un Fondo di riserva per la copertura di eventuali spese impreviste o deficienze di stanziamento dei singoli capitoli. Lo stanziamento assestato per l’esercizio 2017 risulta pari a **1.112.295,77** euro.

Per quanto esposto, viste e considerate le variazioni di entrata e di spesa, riveste carattere di esigenza contabile procedere ad una corretta variazione del Bilancio stesso, rettificando gli importi delle poste interessate.